

Le banche devono specializzare la qualità dell'offerta

Pubblicato: Giovedì 12 Giugno 2014



Il rapporto tra mondo del credito, istituzioni e settore agroalimentare, alla luce delle nuove strategie nazionali e comunitarie per la promozione dei prodotti agricoli negli Stati membri dell'Unione e nei paesi terzi, è stato il tema al centro dell'incontro "L'agricoltura e i nuovi programmi di sviluppo rurale 2014-2020". Incontro promosso dall'**Accademia dei Georgofili, Agriventure e Mediocredito Italiano** (Gruppo Intesa Sanpaolo) e tenutosi a Milano, presso il Centro Congressi Cariplo.

In apertura dei lavori **Roberto Mazzotta**, presidente di **Mediocredito Italiano**, e **Franco Scaramuzzi**, presidente dell'Accademia dei Georgofili, hanno lanciato interessanti spunti di riflessione sull'evoluzione del modello di "fare banca" in funzione di una maggiore specializzazione e qualità dell'offerta e sulle relazioni tra scienza, imprese e finanza per valorizzare le potenzialità produttive italiane; temi che sono stati ripresi e ampliamenti approfonditi nelle tavole rotonde che hanno stimolato il confronto fra membri delle istituzioni ed esponenti del settore bancario e imprenditoriale agroalimentare nazionale.

Su temi quali il pacchetto di misure Ue per lo sviluppo rurale, le risorse finanziarie e sulla progettualità messa in campo dal Gruppo Intesa Sanpaolo per il settore agroalimentare nazionale, si sono confrontati **Maurizio Martina**, ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, **Paolo De Castro**, presidente Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale presso il **Parlamento Europeo**, **Luca Sani**, presidente **Commissione Agricoltura presso la Camera dei Deputati**, **Federico Vecchioni**, presidente **Agriventure**, **Giuseppe Vegas**, presidente **Consob**, **Roberto Moncalvo**, presidente **Coldiretti**, **Franco Verrascina**, presidente **Copagri**, **Andrea Bressani**, direttore generale **Mediocredito Italiano**, **Fabrizio Nardoni**, coordinatore nazionale **Conferenza Stato-Regioni** ed **Egidio Sardo**, direttore generale **Ismea**.

«Mondo del credito, istituzioni e sistema imprenditoriale devono fare ciascuno la propria parte per far uscire il Paese da un lungo periodo di difficoltà – ha dichiarato **Roberto Mazzotta** -. **Intesa Sanpaolo** ha posto le basi per il superamento del modello di "banca generalista" a favore di un approccio al mondo imprenditoriale basato su due pilastri fondamentali: **specializzazione e qualità dell'offerta**, da una parte, e ripristino della **prossimità territoriale dall'altra**. **Mediocredito Italiano**, il polo della finanza d'impresa del Gruppo, sta già lavorando in questa direzione in modo da supportare le aziende con soluzioni specifiche per ogni esigenza di investimento».

«Il mondo finanziario e quello agricolo si incontrano per la prima volta per confrontarsi concretamente su programmi, risorse, processi di innovazione e specializzazione del credito – ha sottolineato **Federico Vecchioni** -. Stiamo assistendo finalmente a una svolta

importante nella relazione tra queste due realtà, un cambio di passo che ha portato Agriventure ad adottare con decisione un approccio di filiera finanza-agricoltura. Un modello di servizio che non si basa più su una logica generalista nell'approccio all'agroalimentare bensì sulla conoscenza e sulla valorizzazione delle specificità del comparto».

«Il settore agroalimentare italiano – ha ripreso **Andrea Bressani** – è cresciuto di oltre il 20% tra 2007 e 2012 sia nei mercati maturi, sia in quelli emergenti e chiede al sistema bancario servizi innovativi e un confronto basato su forti competenze specialistiche. Il **Gruppo Intesa Sanpaolo**, attraverso Mediocredito Italiano, sostiene già oggi questo settore con oltre 13 miliardi di euro di finanziamenti e investirà ulteriori risorse anche grazie all'impegno di oltre **80 professionisti di Agriventure a questo dedicati**».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it